

PARROCCHIA S. MARIA MADDALENA

Piazza Bologna 8 – Faenza / 054630263

3200342623 (don Francesco)

parrocchia@smama.it

www.smama.it



SETTISMAMA n. 462

DOMENICA 13 SETTEMBRE 2026 XXIV DOMENICA TEMPO ORDINARIO (anno A)

Dal Vangelo secondo Matteo

(Mt 18,21-35)

*In quel tempo, Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «**Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.** Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa”. Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito. Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi*

compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: “Restituisci quello che devi!”. Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò”. Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito. Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: “Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?”. Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».

RIFLETTIAMO ...

Oggi il Vangelo ci parla di perdono. Pietro chiede a Gesù: «Signore, quante volte dovrò perdonare al mio fratello, se pecca contro di me? Fino a sette volte?». Sette, nella Bibbia, è un numero che indica completezza, e dunque Pietro è molto generoso nei presupposti della sua domanda. Ma Gesù va oltre e gli risponde: «Non ti dico fino a sette, ma fino a settanta volte sette». Gli dice, cioè, che quando si perdona non si calcola, che è bene perdonare tutto e sempre! Proprio come fa Dio con noi, e come è chiamato a fare chi amministra il perdono di Dio: perdonare sempre. Gesù illustra poi questa realtà attraverso una parabola, che ha sempre a che fare con dei numeri. Un re, dopo esser stato pregato, condona a un servo il debito di 10.000 talenti: è un valore esagerato, immenso, che oscilla tra le 200 e le 500 tonnellate d'argento. Era un debito impossibile da saldare, anche lavorando una vita intera: eppure quel padrone, che richiama il Padre nostro, lo condona per pura «compassione». Questo è il cuore di Dio: perdona sempre perché Dio è compassionevole. Non dimentichiamo com'è Dio: è vicino, compassionevole e tenero; così è il modo di essere di Dio. Poi, però, questo servo, al quale è stato rimesso il debito, non usa alcuna misericordia nei riguardi di un compagno che gli deve 100 denari. Anche questa è una cifra consistente, equivalente a circa tre mesi di stipendio, ma per nulla paragonabile alla cifra precedente, che il padrone aveva condonato. Il messaggio di Gesù è

chiaro: Dio perdona in modo incalcolabile, eccedendo ogni misura. Lui è così, agisce per amore e per gratuità. Dio non si compra, Dio è gratuito, è tutto gratuità. Noi non possiamo ripagarlo ma, quando perdoniamo il fratello o la sorella, lo imitiamo. Perdonare non è dunque una buona azione che si può fare o non fare: perdonare è una condizione fondamentale per chi è cristiano. Ognuno di noi, infatti, è un "perdonato" o una "perdonata": non dimentichiamo questo, noi siamo perdonati, Dio ha dato la vita per noi e in nessun modo potremo compensare la sua misericordia, che Egli non ritira mai dal cuore. Però, corrispondendo alla sua gratuità, cioè perdonandoci a vicenda, gli possiamo dare testimonianza, seminando vita nuova attorno a noi. Fuori del perdono, infatti, non c'è speranza; fuori del perdono non c'è pace. Il perdono è l'ossigeno che purifica l'aria inquinata dall'odio, il perdono è l'antidoto che risana i veleni del rancore, è la via per disinnescare la rabbia e guarire tante malattie del cuore che contaminano la società. Domandiamoci, allora: io credo di aver ricevuto da Dio il dono di un perdono immenso? Avverto la gioia di sapere che Lui è sempre pronto a perdonarmi quando cado, anche quando gli altri non lo fanno, anche quando nemmeno io riesco a perdonare me stesso? Lui perdona: credo che Lui perdona? E poi: so perdonare a mia volta chi mi ha fatto del male? E non dimentichiamo che perdonare fa bene al cuore, al nostro cuore e al cuore dei nostri fratelli.

SULL'ESEMPIO DEI TESTIMONI

BEATA VERGINE MARIA ADDOLORATA (15 settembre)

La devozione alla Vergine Addolorata si sviluppa a partire dalla fine dell'XI secolo. Ma la sua storia ha un inizio preciso: il 15 agosto 1233, quando sette nobili fiorentini iscritti all'Arte dei Mercanti e poeti-attori della compagnia dei Laudesi erano soliti esprimere il loro amore a Maria in laudi davanti a un'immagine dipinta su parete di una via, come i giullari facevano con la donna amata. Improvvisamente videro l'immagine animarsi, apparire addolorata e vestita a lutto per l'odio fratricida che divideva Firenze. Questi giovani gettarono le armi, indossarono un abito a lutto, istituirono la compagnia di Maria Addolorata, detta dei Serviti e si ritirarono in penitenza e preghiera sul Monte Senario.

I 7 DOLORI DI MARIA

Tradizionalmente, dalla lettura dei Vangeli, i cristiani hanno enucleato sette dolori affrontati da Maria.

I) Profezia dell'anziano Simeone.

Nel Vangelo secondo Luca il vecchio Simeone preannuncia a Maria le difficoltà che dovrà incontrare e superare: «Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E

anche a te una spada trafiggerà l'anima». (Lc 2,34-35).

II) La fuga in Egitto.

Maria e Giuseppe devono fuggire in Egitto per mettere in salvo il loro figlio Gesù durante la persecuzione di Erode (Mt 2,13-21).

III) La perdita del Bambin Gesù.

Quando Gesù ha 12 anni Maria e Giuseppe lo perdono per tre giorni nel Tempio di Gerusalemme (Lc 2,41-51).

IV) L'incontro di Maria e Gesù lungo la Via Crucis.

Quando Gesù sale al Calvario portando la croce Maria lo incontra.

V) La Crocifissione di Gesù.

Il Vangelo secondo Giovanni riporta che Maria si ferma sotto la croce sulla quale è crocifisso Gesù:

«Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala». (Gv 19,25-27).

VI) La deposizione di Gesù.

Dopo che Gesù è morto e deposto dalla croce Maria lo accoglie tra le sue braccia prima che venga sepolto.

VII) La sepoltura di Gesù.

Maria è presente quando Gesù viene deposto nel sepolcro da cui risorgerà.

Beata Vergine Addolorata, proteggi tutta la nostra comunità e in particolare le persone che in questo momento stanno soffrendo per la malattia, per la solitudine, per la perdita di una persona cara o per altro. Maria, madre dei dolori, prega per noi!

CALENDARIO 13-20 SETTEMBRE 2026

DOMENICA 13 SETTEMBRE <i>XXIV DOMENICA</i> TEMPO ORDINARIO	Ore 8 per Francesco Tondini Ore 9.30 per Arturo Bartoletti e fam. Bandini Ore 11 per Giovanna Adelfio e Stefania Benini Ore 16 <i>Battesimo di Riccardo Gazzelli</i> Ore 20 per Francesco, Graziella, Giovanna e Giuseppe
LUNEDI' 14 SETTEMBRE <i>Esaltazione della Santa Croce</i>	Ore 20 per i cristiani perseguitati nel mondo
MARTEDI' 15 SETTEMBRE <i>Beata Vergine Maria Addolorata</i>	NON C'E' LA MESSA DELLE ORE 8.30 Ore 20 per i genitori che soffrono e in particolare per coloro che hanno perso un figlio
MERCOLEDI' 16 SETTEMBRE <i>Santi Cornelio e Cipriano</i>	Ore 20 per Don Virgilio Guidi, Ersilia e Luigi e Maria Cristina Briccolani
GIOVEDI' 17 SETTEMBRE	Ore 8.30 per defunti famiglie Donati e Masotti
VENERDI' 18 SETTEMBRE	Ore 20 per Giorgio, Addolorata, Antonio, Michele, Francesco, Giorgio e Angela
SABATO 19 SETTEMBRE <i>San Gennaro</i>	Ore 11 <i>S. Messa all'OAMI (per Don Umberto Argnani)</i> Ore 20 per Giancarlo Cappelli
DOMENICA 20 SETTEMBRE <i>XXV DOMENICA</i> TEMPO ORDINARIO	Ore 8 per Lavinia e Luigi Ore 9.30 per Adriana Ore 11 per defunti famiglia Babini Ore 15.30 <i>Matrimonio di Riccardo Caselli e di Sara Sorrentino d'Afflitto</i> Ore 20 per Antonio e Giovanna Monducci
Domenica 13: ore 19 Adorazione, ore 19.30 Vesperi e Benedizione Lunedì 14: Esaltazione della Croce: ore 20 S. Messa e ore 20.30 Via Crucis in comunione con i cristiani perseguitati in tante parti del mondo Martedì 15: Madonna Addolorata: ore 20 S. Messa e ore 20.30 Rosario dei 7 dolori Venerdì 18: ore 20.30 in Cattedrale arrivo del corpo di Sant'Umiltà e veglia di preghiera cittadina (sono invitati in particolare gli operatori pastorali delle parrocchie)	

QUESTA SETTIMANA PREGHIAMO PER ...

Domenica: perché ci sentiamo sempre perdonati da Dio e impariamo a vivere il perdono

Lunedì: per i cristiani perseguitati nel mondo (*Esaltazione della Santa Croce*)

Martedì: per i genitori che hanno perso un figlio (*Madonna Addolorata*)

Mercoledì: per i sacerdoti della diocesi impegnati nella tradizionale "3 giorni del clero"

Giovedì: per Mauro Cicognani e Francesco Custodi, nostri parrocchiani defunti

Venerdì: per le parrocchie della nostra città all'inizio del nuovo anno pastorale

Sabato: per Sara e Riccardo che oggi celebreranno il loro matrimonio